

Balotelli: «In campo contro il razzismo»

Il testimonial

**Il campione: «Pronto a dare aiuto alle istituzioni»
E Schifani: «Benvenuto»**

MILANO. Mario Balotelli risponde «presente» al ministro per l'Integrazione Cecile Kyenge e si rende disponibile per un ruolo da testimonial di una campagna in favore dello ius soli. «Sono sempre disponibile» per la lotta al razzismo e alle discriminazioni, ha spiegato in una dichiarazione l'attaccante del Milan.

Balotelli, nato a Palermo da genitori ghanesi, è un simbolo fra i più noti della nuova italianità. Ma a causa delle leggi italiane ha ricevuto la cittadinanza italiana solo con

la maggiore età. Ieri il ministro per l'integrazione Cecile Kyenge ha parlato dell'idea di un ruolo da testimonial dell'attaccante per la legge sulla cittadinanza. Lo ha fatto durante una intervista televisiva nella quale il primo ministro di colore della nostra Repubblica ha indicato il campione come eventuale testimonial.

E Balotelli le ha risposto dopo la partita Milan-Torino: «Sono disponibile a ogni iniziativa o proposta che provenga dalle istituzioni, tesa alla lotta al razzismo e alle discriminazioni». La sua disponibilità è piaciuta anche al capogruppo dei senatori Pdl Renato Schifani il quale - come riportato in pagina - da una parte critica la ministra sull'iniziativa e mette uno stop ma dall'altra dà «il benvenuto a Balotelli come testimonial nel processo di integrazione del nostro paese».

Presa di posizione del presidente della associazione medici stranieri in Italia il quale afferma: «Le proposte del ministro Kyenge sono a favore dei diritti umani e sono cose che chiediamo da anni ma consigliamo di affrontare una questione alla volta» partendo da quelle che «uniscono e non da quelle che dividono».

Condannando «le polemiche nei confronti del ministro, in aumento di giorno in giorno», Aodi si rivolge alla Kyenge affinché «faccia gioco di squadra con tutta la coalizione al governo, affrontando un problema alla volta». Insomma i medici stranieri consigliano cautela alla ministra, di non precipitare per evitare, «nell'interesse dell'Italia, degli extracomunitari che ci vivono, del futuro dei loro figli di «affrontare già nei primi giorni di governo questioni che dividono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

